

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

LEGGE DI BILANCIO

Partite Iva in pressing per la Cig in caso di crisi

Proposta un' indennità per i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps

Mauro Pizzin

La prossima legge di bilancio potrebbe prevedere un ammortizzatore sociale destinato ai lavoratori in partita Iva appartenenti alle professioni non ordinistiche e iscritti alla Gestione separata dell' Inps, denominato «Indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa» (Isco il suo acronimo): una platea di lavoratori autonomi fra i più colpiti dagli effetti della crisi pandemica.

L' istituzione dell' indennità - finanziata dagli stessi lavoratori tramite il versamento dello 0,28% su tutti i compensi dichiarati in un apposito fondo costituito presso la Gestione separata - si ispira alla proposta di disegno di legge approvata lo scorso luglio dalle parti sociali in sede Cnel ed è prevista in tre emendamenti dal contenuto sostanzialmente uguale dichiarati ammissibili e inseriti tra i cosiddetti "segnalati". Si tratta dell' articolo 52 bis (primo firmatario Camillo D' Alessandro), dell' articolo 54 bis (unico firmatario Niccolò Invidia) e dell' articolo 71 bis (prima firmataria Chiara Gribaudo).

Il punto della situazione è stato fatto ieri in una nota congiunta di **Confprofessioni**, Acta, Cna Professioni, Confassociazioni e Confcommercio Professioni, in cui è stato sottolineato che «il testo degli emendamenti è conforme alla proposta condivisa in seno alla Consulta del lavoro autonomo del Cnel, con l' intento di allargare le tutele ai lavoratori autonomi professionali in partita Iva».

L' indennità, usufruibile per non più di tre volte, spetterebbe ai professionisti lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata Inps da almeno tre anni e che non abbiano cessato la relativa partita Iva, i quali, nell' anno precedente a quello di presentazione della domanda abbiano subito una decurtazione dei ricavi pari o superiore al 50% della media dei redditi conseguiti nei tre anni precedenti e purché il reddito dichiarato nell' anno precedente a quello di presentazione della domanda sia risultato inferiore a 8.145 euro. Il valore dell' Isco ammonterebbe a una somma pari al 50% della differenza tra la media reddituale dei tre anni precedenti rispetto quello in cui si è verificata la decurtazione reddituale e il reddito dell' anno precedente a quello in cui si è presentata la domanda, con un tetto massimo di 6.516 euro.

«La proposta di riforma - sottolinea il presidente di **Confprofessioni** e membro del Cnel, Gaetano Stella - è frutto dei lavori della consulta sul lavoro autonomo e le professioni istituita per mettere assieme tutte le anime del lavoro autonomo non ordinistico. La sua approvazione consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse e sarebbe



Il Sole 24 Ore Confessioni e BeProf

un segnale di grande attenzione nei confronti del mondo del lavoro autonomo e professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

contributo dello 0,28% per pagare l' indennità ai redditi più bassi

Ammortizzatori per gli autonomi

MICHELE DAMIANI

Un' indennità straordinaria che funga come ammortizzatore sociale per i lavoratori autonomi. Ma solo per quelli con un reddito inferiore a 8.145 euro. Il finanziamento della misura sarà inoltre a carico delle partite Iva, visto che tutti gli iscritti alla gestione separata avranno un aumento dell' aliquota aggiuntiva dello 0,28%.

Si tratta dell' Indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa (Iscro), inserita in un emendamento alla legge di bilancio, dichiarato ammissibile e rientrato tra i segnalati. L' emendamento riprende il disegno di legge 37 approvato dal Cnel lo scorso 28 luglio. «L' approvazione della proposta di riforma al vaglio del parlamento» si legge nella nota diffusa ieri da Acta, Cna professioni, Confassociazioni, Confcommercio professioni e **Confprofessioni**, «consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse e sarebbe un segnale di grande attenzione nei confronti del mondo del lavoro autonomo e professionale».

La proposta prevede «allo scopo di mitigare gli effetti derivanti da eventi critici gravanti sull' attività economica dei lavoratori autonomi iscritti», l' istituzione di «un' indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa», che sarà erogata dall' Inps.

L' indennità spetterà gli iscritti alla gestione separata che nell' anno precedente a quello della domanda abbiano subito una decurtazione reddituale pari o superiore al 50% della media dei redditi conseguiti nei tre anni precedenti. Comunque, l' Iscro sarà fruibile solo dagli autonomi con un reddito inferiore a 8.145 euro (poco più di 650 euro al mese). Se, quindi, il perimetro dei fruitori sarà limitato solo a coloro che maturano un reddito inferiore a 700 euro al mese, il finanziamento dell' ammortizzatore sarà invece a carico di tutte le partite Iva, visto che l' emendamento prevede che siano gli stessi autonomi a coprire i costi dell' Iscro con un aumento dell' aliquota aggiuntiva dello 0,28%.

L' importo sarà pari al 50% della differenza tra la media reddituale dei 3 anni precedenti a quello in cui si è verificata la decurtazione reddituale e il reddito dell' anno precedente a quello in cui si è presentata la domanda. Non si potranno comunque superare i 6.516 euro. Fissati anche limiti temporali ben definiti: chi ha usufruito dell' Iscro potrà godere di nuovo ma solo dopo cinque anni dalla presentazione della precedente richiesta e per un massimo di tre volte in generale. Le domande dovranno essere presentate entro il 28 febbraio e l' indennità sarà corrisposta in sei mensilità di pari importo senza concorrere alla formazione del reddito. Il godimento dell' ammortizzatore è strettamente collegato alla formazione del beneficiario; infatti, l' erogazione è condizionata alla regolare partecipazione a percorsi di aggiornamento



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

professionale. Sarà l' Anpal, con la collaborazione di regioni e associazioni maggiormente rappresentative, a definire i contenuti formativi.

La possibile approvazione dell' emendamento ha visto soddisfatte, come detto, le associazioni di categoria. Anche se il limite di 8.145 euro è considerato basso, in particolare dal presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella e da quello di Confassociazioni Angelo Deiana, interpellati da ItaliaOggi. Secondo i due presidenti, l' eventuale approvazione sarebbe un ottimo risultato "per un ammortizzatore che in Italia non è mai esistito", ma sarà necessario in futuro intervenire per provare ad aumentare il limite di reddito, considerato troppo basso.

© Riproduzione riservata.

Quotidiano di Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni

Ammortizzatori per Partite Iva

ROMA - Dall' esame dei lavori parlamentari sulla legge di bilancio rileviamo come la proposta di introdurre un ammortizzatore sociale per i professionisti in partita iva iscritti alla gestione separata dell' INPS sia stata avanzata in tre emendamenti, dichiarati ammissibili e inseriti tra i cosiddetti "segnalati". In tutti e tre i casi viene fatto proprio dai parlamentari firmatari un modello di ammortizzatore sociale (denominato ISCRO) che si ispira alla proposta di DDL sul lavoro autonomo recentemente approvata all' unanimità dalle parti sociali in sede CNEL».

Lo sottolineano in una nota congiunta **Confprofessioni**, Acta, CNA Professioni, Confassociazioni e Confcommercio Professioni, dichiarando che «il testo degli emendamenti è conforme alla proposta condivisa in seno alla Consulta del lavoro autonomo del CNEL, con l' intento di allargare le tutele ai lavoratori autonomi professionali in partita iva».

«L' approvazione della proposta di riforma al vaglio del Parlamento» continuano le Associazioni «consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse e sarebbe un segnale di grande attenzione nei confronti del mondo del lavoro autonomo e professionale».

«Si aggiunga che i professionisti - in particolare, come sancito dalla generalità degli studi e delle ricerche, giovani e donne - sono i soggetti più colpiti dagli effetti della crisi pandemica. Si presenta quindi l' occasione» conclude la nota «di iniziare a intraprendere un percorso che parta da questo primo intervento per ragionare insieme su una riforma coerente con l' esigenza di offrire con rapidità ed efficienza a una platea ampia e diffusa di professionisti l' accesso ad ammortizzatori sociali volti a fronteggiare situazioni straordinarie in momenti drammatici come quello che stiamo vivendo».



Il Manifesto

Confprofessioni e BeProf

Tre emendamenti per creare le prime tutele sociali

Tre emendamenti di Italia Viva alla legge di bilancio sono stati dichiarati ammissibili e inseriti tra i cosiddetti «segnalati». In tutti e tre i casi viene fatto proprio dai parlamentari firmatari un modello di ammortizzatore sociale denominato «Isacro» ispirato alla proposta sul lavoro autonomo approvata dalle parti sociali nel Cnel. Se saranno approvati con la manovra si arriverà così a istituire una «cassa integrazione» per i liberi professionisti iscritti alla gestione separata dell' Inps, un' indennità straordinaria di «continuità reddituale e operativa» e un fondo per l' eguaglianza del lavoro autonomo e subordinato.

Con la prima misura si intende garantire alle partite Iva che hanno subito quest' anno, a causa del Covid, una riduzione del reddito superiore al 50% un' indennità straordinaria a determinate condizioni reddituali. Con il secondo, viene istituito il fondo per l' eguaglianza del lavoro autonomo e subordinato, che finanzia interventi di Welfare oggi non previsti, a partire dal riconoscimento di periodi di malattia, conseguenti a trattamenti oncologici e gravi patologie, equiparandoli alla degenza ospedaliera che sono computati come periodi di contribuzione figurativa».

«L' approvazione della proposta di riforma al vaglio del Parlamento» sostengono in una nota congiunta Acta, Cna Professioni, Confassociazioni, Confcommercio Professioni e **Confprofessioni**, - consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse». Ad avviso delle associazioni questo sarebbe un «primo intervento» di una «riforma coerente con l' esigenza di offrire a una platea ampia e diffusa di professionisti l' accesso ad ammortizzatori sociali volti a fronteggiare situazioni straordinarie in momenti drammatici come quello che stiamo vivendo».



La Provincia di Lecco Confprofessioni e BeProf

«Professionisti e partite Iva Sono le categorie trascurate»

«Nonostante il ministero dell' Economia avesse assicurato che ci sarebbe stato un intervento anche a favore dei professionisti, in realtà nel Decreto ristoro quater non c' è nulla. Quindi la critica di **Confprofessioni** è condivisibile». Antonio Rocca, rappresentante delle professioni in Camera di commercio Como Lecco e presidente dei commercialisti di Lecco si dice d' accordo con la richiesta di **Confprofessioni** di inserire nella prossima legge di Bilancio nuovi stanziamenti per gli ammortizzatori sociali per i lavoratori autonomi con partita Iva.

Una proposta al vaglio del Parlamento e che se approvata permetterebbe agli autonomi di compensare i cali o le perdite di incarichi legati alla crisi delle imprese committenti. «Abbiamo gli stessi problemi delle imprese in quanto anche noi abbiamo incassi che risentono della crisi per Covid, dipendenti e affitti da pagare. Siamo alle solite - afferma Rocca - : come commercialisti dobbiamo sempre lavorare in emergenza per raccogliere gettito fiscale. Ci sono medici e dentisti con gli studi chiusi, mentre i consulenti del lavoro per gestire le richieste di cassa integrazione hanno fatto, come noi commercialisti, orari allucinanti durante il lockdown in quanto categorie essenziali.

E senza aiuti sulle perdite».

E non è solo questione di ristori, aggiunge Rocca ricordando che sarebbe altrettanto utile una razionalizzazione delle scadenze fiscali e della distribuzione dei bonus, magari sostituendoli «con quanto avviene in altri Paesi europei, dove non ci sono bonus ma abbassamento di due punti di Iva con un' operazione rapida, perché l' Agenzia delle entrate ha i dati, che si può fare direttamente dal livello centrale e senza burocrazia.

«Così come sarebbe utile ai professionisti essere agevolati nel cambiamento. Come commercialisti - aggiunge Rocca - stiamo facendo una grossa analisi sull' intelligenza artificiale per l' analisi e la gestione dei documenti, un' opportunità per la categoria che ne sta apprendendo l' applicazione. Dobbiamo insegnare la gestione ai dipendenti e alle imprese, ma l' 80% del Paese non ha la fibra ottica, col rischio che questa sia un' altra partita persa. A Lecco - conclude Rocca - con la rete siamo riusciti a lavorare bene, ma ci sono zone della Provincia non raggiunte dalla fibra e lì il nostro lavoro ha avuto forti rallentamenti con lo smart working».

M. Del.



La Provincia di Sondrio Confprofessioni e BeProf

«Professionisti e partite Iva Sono le categorie trascurate»

«Nonostante il ministero dell' Economia avesse assicurato che ci sarebbe stato un intervento anche a favore dei professionisti, in realtà nel Decreto ristoro quater non c'è nulla. Quindi la critica di **Confprofessioni** è condivisibile». Antonio Rocca, rappresentante delle professioni in Camera di commercio Como Lecco e presidente dei commercialisti di Lecco si dice d'accordo con la richiesta di **Confprofessioni** di inserire nella prossima legge di Bilancio nuovi stanziamenti per gli ammortizzatori sociali per i lavoratori autonomi con partita Iva.

Una proposta al vaglio del Parlamento e che se approvata permetterebbe agli autonomi di compensare i cali o le perdite di incarichi legati alla crisi delle imprese committenti. «Abbiamo gli stessi problemi delle imprese in quanto anche noi abbiamo incassi che risentono della crisi per Covid, dipendenti e affitti da pagare. Siamo alle solite - afferma Rocca - : come commercialisti dobbiamo sempre lavorare in emergenza per raccogliere gettito fiscale. Ci sono medici e dentisti con gli studi chiusi, mentre i consulenti del lavoro per gestire le richieste di cassa integrazione hanno fatto, come noi commercialisti, orari allucinanti durante il lockdown in quanto categorie essenziali.

E senza aiuti sulle perdite».

E non è solo questione di ristori, aggiunge Rocca ricordando che sarebbe altrettanto utile una razionalizzazione delle scadenze fiscali e della distribuzione dei bonus, magari sostituendoli «con quanto avviene in altri Paesi europei, dove non ci sono bonus ma abbassamento di due punti di Iva con un'operazione rapida, perché l'Agenzia delle entrate ha i dati, che si può fare direttamente dal livello centrale e senza burocrazia.

«Così come sarebbe utile ai professionisti essere agevolati nel cambiamento. Come commercialisti - aggiunge Rocca - stiamo facendo una grossa analisi sull'intelligenza artificiale per l'analisi e la gestione dei documenti, un'opportunità per la categoria che ne sta apprendendo l'applicazione. Dobbiamo insegnare la gestione ai dipendenti e alle imprese, ma l'80% del Paese non ha la fibra ottica, col rischio che questa sia un'altra partita persa. A Lecco - conclude Rocca - con la rete siamo riusciti a lavorare bene, ma ci sono zone della Provincia non raggiunte dalla fibra e lì il nostro lavoro ha avuto forti rallentamenti con lo smart working».

M. Del.



Manovra: associazioni, sì ad ammortizzatori per Partite Iva

'Professionisti sono tra i più colpiti dalla crisi pandemica'

(ANSA) - ROMA, 07 DIC - "Dall' esame dei lavori parlamentari sulla legge di bilancio rileviamo come la proposta di introdurre un ammortizzatore sociale per i professionisti in partita iva iscritti alla gestione separata dell' Inps sia stata avanzata in tre emendamenti, dichiarati ammissibili e inseriti tra i cosiddetti "segnalati". In tutti e tre i casi viene fatto proprio dai parlamentari firmatari un modello di ammortizzatore sociale (denominato Iscro) che si ispira alla proposta di DDL sul lavoro autonomo recentemente approvata all' unanimità dalle parti sociali in sede Cnel". Lo si legge nella nota congiunta do Acta, Cna Professioni, Confassociazioni, Confcommercio Professioni e **Confprofessioni**, che specificano come "il testo degli emendamenti è conforme alla proposta condivisa in seno alla Consulta del lavoro autonomo del Cnel, con l' intento di allargare le tutele ai lavoratori autonomi professionali in Partita Iva". Per le associazioni ciò "consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse e sarebbe un segnale di grande attenzione nei confronti del mondo del lavoro autonomo e professionale", anche perché i professionisti "sono i soggetti più colpiti dagli effetti della crisi pandemica. Si presenta, quindi, l' occasione di iniziare a intraprendere un percorso che parta da questo primo intervento per ragionare insieme su una riforma coerente con l' esigenza di offrire con rapidità ed efficienza a una platea ampia e diffusa di professionisti l' accesso ad ammortizzatori sociali volti a fronteggiare situazioni straordinarie in momenti drammatici come quello che stiamo vivendo. Auspichiamo pertanto che Parlamento e Governo, anche attraverso l' approvazione della proposta in esame, si facciano carico delle grandi difficoltà dei lavoratori autonomi del nostro Paese", si chiude la nota. (ANSA).



Ammortizzatore sociale per i professionisti in partita Iva iscritti alla gestione separata INPS: tre emendamenti alla Manovra

Ammortizzatore sociale per i professionisti in partita Iva iscritti alla gestione separata INPS: tre emendamenti alla Manovra I parlamentari firmatari fanno proprio un modello di ammortizzatore sociale (denominato ISCRO) che si ispira alla proposta di DDL sul lavoro autonomo recentemente approvata all' unanimità dalle parti sociali in sede CNEL

«D all' esame dei lavori parlamentari sulla legge di bilancio rileviamo come la proposta di introdurre un ammortizzatore sociale per i professionisti in partita Iva iscritti alla gestione separata dell' INPS sia stata avanzata in tre emendamenti, dichiarati ammissibili e inseriti tra i cosiddetti "segnalati". In tutti e tre i casi viene fatto proprio dai parlamentari firmatari un modello di ammortizzatore sociale (denominato ISCRO) che si ispira alla proposta di DDL sul lavoro autonomo recentemente approvata all' unanimità dalle parti sociali in sede CNEL ». Lo sottolineano in una nota congiunta **Confprofessioni**, Acta, CNA Professioni, Confassociazioni e Confcommercio Professioni, dichiarando che «il testo degli emendamenti è conforme alla proposta condivisa in seno alla Consulta del lavoro autonomo del CNEL, con l' intento di allargare le tutele ai lavoratori autonomi professionali in partita Iva». «L' approvazione della proposta di riforma al vaglio del Parlamento» continuano le Associazioni «consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse e sarebbe un segnale di grande attenzione nei confronti del mondo del lavoro autonomo e professionale». «Si aggiunga che i professionisti - in particolare, come sancito dalla generalità degli studi e delle ricerche, giovani e donne - sono i soggetti più colpiti dagli effetti della crisi pandemica. Si presenta quindi l' occasione» conclude la nota «di iniziare a intraprendere un percorso che parta da questo primo intervento per ragionare insieme su una riforma coerente con l' esigenza di offrire con rapidità ed efficienza a una platea ampia e diffusa di professionisti l' accesso ad ammortizzatori sociali volti a fronteggiare situazioni straordinarie in momenti drammatici come quello che stiamo vivendo. Auspichiamo pertanto che Parlamento e Governo, anche attraverso l' approvazione della proposta in esame, si facciano carico delle grandi difficoltà dei lavoratori autonomi del nostro Paese».



Ammortizzatori per le partite IVA, tre emendamenti alla legge di bilancio

Con la legge di bilancio si presenta l'occasione di "iniziare a intraprendere un percorso" finalizzato a definire una riforma che possa "offrire con rapidità ed efficienza a una platea ampia e diffusa di professionisti l'accesso ad ammortizzatori sociali volti a fronteggiare situazioni straordinarie in momenti drammatici come quello che stiamo vivendo". Con un comunicato congiunto diffuso ieri, **Confprofessioni**, Acta, CNA Professioni, Confassociazioni e Confcommercio Professioni hanno sottolineato l'importanza di inserire nella manovra di fine anno un provvedimento che introduca ammortizzatori sociali anche a favore dei lavoratori autonomi. "Dall' esame dei lavori parlamentari sulla legge di bilancio - si legge nella nota - rileviamo come la proposta di introdurre un ammortizzatore sociale per i professionisti in partita IVA iscritti alla gestione separata dell' INPS sia stata avanzata in tre emendamenti, dichiarati ammissibili e inseriti tra i cosiddetti segnalati. In tutti e tre i casi viene fatto proprio dai parlamentari firmatari un modello di ammortizzatore sociale (denominato ISCRO) che si ispira alla proposta di Ddl. sul lavoro autonomo recentemente approvata all'unanimità dalle parti sociali in sede CNEL". Secondo le associazioni, l'approvazione di una simile norma "consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse e sarebbe un segnale di grande attenzione nei confronti del mondo del lavoro autonomo e professionale". A ciò si aggiunga che "i professionisti, in particolare giovani e donne, sono i soggetti più colpiti dagli effetti della crisi pandemica". Per questo, gli emendamenti alla legge di bilancio rappresentano un'opportunità da sfruttare. Governo e Parlamento, conclude la nota stampa, devono "farsi carico delle grandi difficoltà dei lavoratori autonomi del nostro Paese".



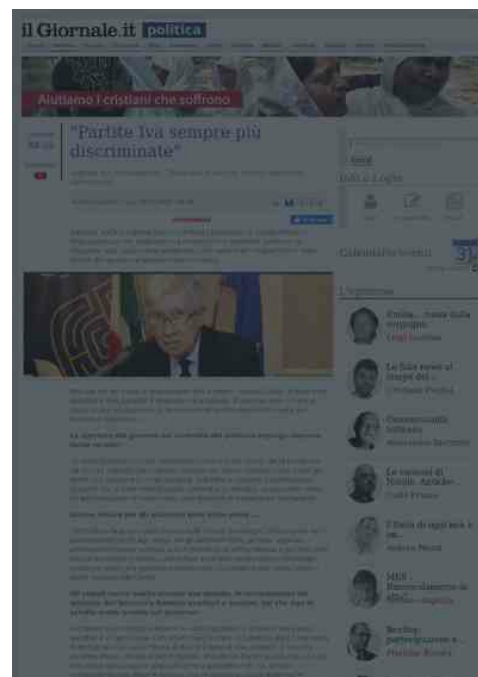
"Partite Iva sempre più discriminate"

Allarme dei professionisti: "Soldi solo a chi non rischia, autonomi dimenticati"

Antonio Signorini

Gaetano Stella è appena stato confermato presidente di **Confprofessioni**. Organizzazione che rappresenta professionisti e lavoratori autonomi le categorie «più colpite dalla pandemia», che sono state «tagliati fuori» dalle misure del governo a sostegno dell' economia. Ora che per gli statali si prospettano altri aumenti - spiega Stella - il divario tra garantiti e non garantiti è destinato ad ampliarsi. Il governo deve correre ai ripari, anche equiparando la no tax area dei professionisti con quella dei lavoratori dipendenti. Le aperture del governo sul contratto del pubblico impiego riaprono ferite recenti? «È stata ampliata una discriminazione che si era già creata con la pandemia. Da un lato soggetti che in questo periodo non hanno rischiato nulla, come gli statali che lavorano in smart working. Dall' altra le imprese, i professionisti. Soggetti che si sono ritrovati senza stipendi e in difficoltà, senza avere diritto ad ammortizzatori di nessun tipo. Una disparità di trattamento intollerabile». Alcune misure per gli autonomi sono state prese ... «Nell' ultima fase sono stati esclusi dalle misure di sostegno all' economia sia i professionisti iscritti agli ordini, sia gli autonomi della gestione separata.

I professionisti hanno ricevuto solo il contributo di ultima istanza e poi sono stati esclusi dai ristori. In questa ultima fase sono stati esclusi anche i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps, le categorie che hanno subito i danni maggiori dal Covid». Gli statali hanno subito trovato una sponda, le assicurazioni del ministro dell' Economia Roberto Gualtieri e Dadone. Voi che tipo di ascolto avete trovato nel governo? «Abbiamo avuto modo di esporre le nostre posizioni e richieste, ma essere ascoltati è un' altra cosa. Il 25 novembre c' è stata un' apertura dopo l' intervento di Berlusconi e la sua richiesta di dare più peso ai non garantiti. Il ministro Gualtieri aveva cercato di porre rimedio, ma poi nel Ristori quater non c' è nulla che possa ravvicinare le posizioni di chi è garantito e chi no. Ci sono emendamenti alla legge di Bilancio che recepiscono alcune delle nostre richieste, sulla scorta del disegno di legge del Cnel che riconosce agli autonomi una sorta di ammortizzatore sociale. Difficile che passino se metteranno la fiducia. Per gli ordinisti si parla di interventi a partire dal Ristori 5, dopo la legge di Bilancio. Insomma, si fa di tutto per aumentare le distanze tra chi è garantito e chi no». Quale misura potrebbe essere presa subito a favore dei professionisti? «Ad esempio agire sulla no tax area. Per i dipendenti è intorno agli 8mila euro, per i professionisti è di 4.800. Si potrebbe aumentare quest' ultima, portandola allo stesso livello dei dipendenti. Si lascerebbe nelle tasche dei professionisti una quota maggiore di reddito, in attesa della famosa riforma fiscale, che peraltro è stata rinviata».



Estendere gli ammortizzatori sociali ai professionisti

Tre emendamenti 'segnalati' nella Finanziaria 2021 vanno nella direzione dell' istituzione di un sostegno al reddito dei lavoratori autonomi in caso di crisi o di malattia.

Continua ad avanzare la proposta di equità e di pari trattamento tra i lavoratori volta all' istituzione di ammortizzatori sociali per i lavoratori autonomi , specie per i professionisti con Partite Iva che, in una situazione di crisi generalizzata come quella indotta dalla pandemia da Covid-19 , si sono trovati loro malgrado in una situazione di difficoltà economica , con il crollo dei fatturati causa la chiusura obbligatoria di interi comparti o il divieto di svolgere determinate attività , ad iniziare dal turismo e dal tempo libero . Una nota congiunta di **Confprofessioni** , Acta , CNA Professioni , Confassociazioni e Confcommercio Professioni afferma che «dall' esame dei lavori parlamentari sulla legge di bilancio 2021 rileviamo come la proposta di introdurre un ammortizzatore sociale per i professionisti in Partita Iva iscritti alla gestione separata dell' INPS sia stata avanzata in tre emendamenti , dichiarati ammissibili e inseriti tra i cosiddetti ' segnalati ' . In tutti e tre i casi viene fatto proprio dai parlamentari firmatari un modello di ammortizzatore sociale (denominato ISCRO) che si ispira alla proposta di DDL sul lavoro autonomo recentemente approvata all' unanimità dalle parti sociali in sede CNEL . Il testo degli emendamenti è conforme alla proposta condivisa in seno alla Consulta del lavoro autonomo del CNEL , con l' intento di allargare le tutele ai lavoratori autonomi professionali in Partita Iva ». Per le cinque categorie del lavoro autonomo «l' approvazione della proposta di riforma al vaglio del Parlamento consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse e sarebbe un segnale di grande attenzione nei confronti del mondo del lavoro autonomo e professionale ». «Si aggiunga che i professionisti , in particolare, come sancito dalla generalità degli studi e delle ricerche, giovani e donne, sono i soggetti più colpiti dagli effetti della crisi pandemica . Si presenta quindi l' occasione - conclude la nota - di iniziare a intraprendere un percorso che parta da questo primo intervento per ragionare insieme su una riforma coerente con l' esigenza di offrire con rapidità ed efficienza a una platea ampia e diffusa di professionisti l' accesso ad ammortizzatori sociali volti a fronteggiare situazioni straordinarie in momenti drammatici come quello che stiamo vivendo. Auspichiamo pertanto che Parlamento e Governo, anche attraverso l' approvazione della proposta in esame, si facciano carico delle grandi difficoltà dei lavoratori autonomi del nostro Paese». C' è da sperare che l' estensione dell' ammortizzatore riguardi tutti i lavoratori autonomi , compresi pure quelli iscritti alle casse previdenziali privatizzate , non solo quelli alla gestione separata Inps , che in occasione della prima tornata della pandemia sono stati trattati dal governo BisConte come dei paria , inizialmente esclusi



Il NordEstQuotidiano

Confprofessioni e BeProf

da tutto , salvo poi essere ammessi all' elemosina delle due dazioni da 600 euro e di quella da 1.000 , ma esclusi , a differenza di quelli iscritti all' Inps , dal fondo perduto . Quasi che essere avvocati, commercialisti, giornalisti (categoria negletta a torto considerata solo come soggetti dipendenti, quando la quasi totalità degli iscritti all' Ordine è fatto da lavoratori autonomi), medici e via discorrendo fossero degni solo di doveri e non anche di diritti, soprattutto quando la loro condizione dipende da decisioni superiori del governo. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de 'Il NordEst Quotidiano', consultate i canali social: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> © Riproduzione Riservata.

Le associazioni delle professioni: approvare la proposta sull' ammortizzatore per partite Iva

Nota congiunta di Acta, Cna Professioni, Confassociazioni, Confcommercio Professioni e Confprofessioni: il testo degli emendamenti è conforme alla proposta condivisa in seno alla Consulta del lavoro autonomo del Cnel, con l' intento di allargare le tutele ai lavoratori autonomi professionali in partita Iva

"Dall' esame dei lavori parlamentari sulla legge di bilancio rileviamo come la proposta di introdurre un ammortizzatore sociale per i professionisti in partita Iva iscritti alla gestione separata dell' Inps sia stata avanzata in tre emendamenti, dichiarati ammissibili e inseriti tra i cosiddetti "segnalati". In tutti e tre i casi viene fatto proprio dai parlamentari firmatari un modello di ammortizzatore sociale (denominato Iscro) che si ispira alla proposta di Ddl sul lavoro autonomo recentemente approvata all' unanimità dalle parti sociali in sede Cnel". Lo sottolineano in una nota congiunta Acta, Cna Professioni, Confassociazioni, Confcommercio Professioni e **Confprofessioni**, dichiarando che "il testo degli emendamenti è conforme alla proposta condivisa in seno alla Consulta del lavoro autonomo del Cnel, con l' intento di allargare le tutele ai lavoratori autonomi professionali in partita Iva". "L' approvazione della proposta di riforma al vaglio del Parlamento" continuano le Associazioni "consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse e sarebbe un segnale di grande attenzione nei confronti del mondo del lavoro autonomo e professionale". "Si aggiunga che i professionisti - in particolare, come sancito dalla generalità degli studi e delle ricerche, giovani e donne - sono i soggetti più colpiti dagli effetti della crisi pandemica. Si presenta quindi l' occasione" conclude la nota "di iniziare a intraprendere un percorso che parta da questo primo intervento per ragionare insieme su una riforma coerente con l' esigenza di offrire con rapidità ed efficienza a una platea ampia e diffusa di professionisti l' accesso ad ammortizzatori sociali volti a fronteggiare situazioni straordinarie in momenti drammatici come quello che stiamo vivendo. Auspichiamo pertanto che Parlamento e Governo, anche attraverso l' approvazione della proposta in esame, si facciano carico delle grandi difficoltà dei lavoratori autonomi del nostro Paese".



Le associazioni delle professioni: approvare la proposta sull' ammortizzatore per partite Iva

"Dall' esame dei lavori parlamentari sulla legge di bilancio rileviamo come la proposta di introdurre un ammortizzatore sociale per i professionisti in partita Iva iscritti alla gestione separata dell' Inps sia stata avanzata in tre emendamenti, dichiarati ammissibili e inseriti tra i cosiddetti "segnalati". In tutti e tre i casi viene fatto proprio dai parlamentari firmatari un modello di ammortizzatore sociale (denominato Iscro) che si ispira alla proposta di Ddl sul lavoro © ItaliaOggi autonomo recentemente approvata all' unanimità dalle parti sociali in sede Cnel". Lo sottolineano in una nota congiunta Acta, Cna Professioni, Confassociazioni, Confcommercio Professioni e **Confprofessioni**, dichiarando che "il testo degli emendamenti è conforme alla proposta condivisa in seno alla Consulta del lavoro autonomo del Cnel, con l' intento di allargare le tutele ai lavoratori autonomi professionali in partita Iva". "L' approvazione della proposta di riforma al vaglio del Parlamento" continuano le Associazioni "consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse e sarebbe un segnale di grande attenzione nei confronti del mondo del lavoro autonomo e professionale". "Si aggiunga che i professionisti - in particolare, come sancito dalla generalità degli studi e delle ricerche, giovani e donne - sono i soggetti più colpiti dagli effetti della crisi pandemica. Si presenta quindi l' occasione" conclude la nota "di iniziare a intraprendere un percorso che parta da questo primo intervento per ragionare insieme su una riforma coerente con l' esigenza di offrire con rapidità ed efficienza a una platea ampia e diffusa di professionisti l' accesso ad ammortizzatori sociali volti a fronteggiare situazioni straordinarie in momenti drammatici come quello che stiamo vivendo. Auspichiamo pertanto che Parlamento e Governo, anche attraverso l' approvazione della proposta in esame, Video: La proroga del contratto dei navigator (Mediaset) si facciano carico delle grandi difficoltà dei lavoratori autonomi del nostro Paese".



Ammortizzatori per Partite Iva

redazione

Confprofessioni ROMA - Dall' esame dei lavori parlamentari sulla legge di bilancio rileviamo come la proposta di introdurre un ammortizzatore sociale per i professionisti in partita iva iscritti alla gestione separata dell' INPS sia stata avanzata in tre emendamenti, dichiarati ammissibili e inseriti tra i cosiddetti 'segnalati'. In tutti e tre i casi viene fatto proprio dai parlamentari firmatari un modello di ammortizzatore sociale (denominato ISCRO) che si ispira alla proposta di DDL sul lavoro autonomo recentemente approvata all' unanimità dalle parti sociali in sede CNEL». Lo sottolineano in una nota congiunta **Confprofessioni**, Acta, CNA Professioni, Confassociazioni e Confcommercio Professioni, dichiarando che «il testo degli emendamenti è conforme alla proposta condivisa in seno alla Consulta del lavoro autonomo del CNEL, con l' intento di allargare le tutele ai lavoratori autonomi professionali in partita iva». «L' approvazione della proposta di riforma al vaglio del Parlamento» continuano le Associazioni «consentirebbe di ridurre il grave deficit di garanzie sociali che colpisce i lavoratori autonomi ogni qual volta si trovano a dover fronteggiare cali significativi degli incarichi o la perdita delle commesse e sarebbe un segnale di grande attenzione nei confronti del mondo del lavoro autonomo e professionale». «Si aggiunga che i professionisti - in particolare, come sancito dalla generalità degli studi e delle ricerche, giovani e donne - sono i soggetti più colpiti dagli effetti della crisi pandemica. Si presenta quindi l' occasione» conclude la nota «di iniziare a intraprendere un percorso che parta da questo primo intervento per ragionare insieme su una riforma coerente con l' esigenza di offrire con rapidità ed efficienza a una platea ampia e diffusa di professionisti l' accesso ad ammortizzatori sociali volti a fronteggiare situazioni straordinarie in momenti drammatici come quello che stiamo vivendo».



EconomiaPolitica

Stella: "Partite IVA sempre più discriminate"

L' allarme del Presidente di Confprofessioni.

(Teleborsa) - "È stata ampliata una discriminazione che si era già creata con la pandemia . Da un lato soggetti che in questo periodo non hanno rischiato nulla, come gli statali che lavorano in smart working. Dall' altra le imprese, i professionisti. Soggetti che si sono ritrovati senza stipendi e in difficoltà, senza avere diritto ad ammortizzatori di nessun tipo. Una disparità di trattamento intollerabile". Così Gaetano Stella, appena stato confermato Presidente di **Confprofessioni**, intervistato da Il Giornale , commentando le aperture del Governo sul contratto del pubblico impiego. "Ora che per gli statali si prospettano altri aumenti - spiega Stella - il divario tra garantiti e non garantiti è destinato ad ampliarsi. Il governo deve correre ai ripari, anche equiparando la no tax area dei professionisti con quella dei lavoratori dipendenti". Nell' ultima fase - osserva ancora Stella - "sono stati esclusi dalle misure di sostegno all' economia sia i professionisti iscritti agli ordini, sia gli autonomi della gestione separata. I professionisti hanno ricevuto solo il contributo di ultima istanza e poi sono stati esclusi dai ristori. In questa ultima fase sono stati esclusi anche i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps, le categorie che hanno subito i danni maggiori dal Covid". Cosa si potrebbe fare per andare concretamente in soccorso dei professionisti? " Agire sulla no tax area. Per i dipendenti è intorno agli 8mila euro, per i professionisti è di 4.800. Si potrebbe aumentare quest' ultima, portandola allo stesso livello dei dipendenti. Si lascerebbe nelle tasche dei professionisti una quota maggiore di reddito, in attesa della famosa riforma fiscale, che peraltro è stata rinviata", conclude Stella.

